

IL RICONOSCIMENTO Le scuole del Vibonese premiano il sindaco di Riace A Mimmo Lucano "L'operatore d'oro"

L'appuntamento, presentato ieri in conferenza stampa, lunedì al "Morelli"

di ERICA TUSELLI

UN fonte comune della cultura, ma anche dell'associazionismo con il coinvolgimento dell'Associazione nazionale partigiani e di Libera, quello messo in piedi dai dirigenti scolastici degli istituti superiori vibonesi per organizzare la dodicesima edizione del premio "L'operatore d'oro", nato nel 2007 dall'idea della dirigente Caterina Calabrese ed ora retto dall'attuale preside del Liceo Classico e del liceo artistico, Raffaele Suppa.

Perché il tema scelto, ed il premio di quest'anno, fanno andare la cerimonia ben oltre il mero riconoscimento, lanciando un monito ed un messaggio chiaro e forte di umanità a studenti e società. Il premio, infatti, che sarà consegnato lunedì nell'auditorium del Liceo Classico di Vibo andrà a Mimmo Lucano, per l'impegno ed il lavoro a favore degli ultimi nella sua Riace. «Riaffermare i diritti ed i valori della persona, è questo che vogliamo fare con questo riconoscimento» ha esordito il preside Suppa nella conferenza stampa di presentazione della giornata, accompagnato dai colleghi dirigenti Caterina Calabrese del Liceo Scientifico, Antonello Scalamandrè del Liceo

Capialbi, Annunziata Fogliano dell'Iitg-Iit, Pietro Gentile dell'Iis-Ipsia "De Filippis-Prestia" ed il professore Ugo Sammartino del Ipseoa "Enrico Gagliardi" in rappresentanza del preside Pasquale Barbuto; conferenza alla quale hanno voluto partecipare anche Maria Joel Connoc-



La conferenza stampa di presentazione dell'evento

chiella (Libera Vibo) e Peppino Lavorato in rappresentanza dell'Anpi.

«Con tutti i miei colleghi - ha continuato Suppa - abbiamo pensato di concentrarci sulla difesa della persona, di tutte le persone, senza distinzioni, e quindi soprattutto degli immigrati. Sappiamo quanto sia difficile sconfiggere le paure collettive, c'è paura dell'altro e questo è enfatizzato anche dalla televisione. In coerenza con la nostra Costituzione

«L'avevamo scelto prima dell'inchiesta»

ne vogliamo riaffermare il diritto all'accoglienza e alla dignità. E per questo abbiamo pensato a Mimmo Lucano che è l'emblema della difesa dei diritti. Lo abbiamo deciso mesi fa - ha aggiunto - prima delle inchieste e non vogliamo entrare nel merito delle indagini della magistratura, ma

siamo coscienti del fatto che questo premio oggi ha una valenza maggiore proprio in virtù degli ultimi avvenimenti. Noi riconosciamo in Lucano la persona che ha messo al centro i valori umani, in una realtà soggetta a fenomeni di 'ndrangheta e spopolamento, riuscendo con poche risorse a fare tantissimo».

Insomma, per Suppa, una presa di coscienza forte delle massime espressioni della cultura sul Vibonese, che vuole

porre l'accento sui punti di forza del modello Riace, che ha alla base l'uomo «e non l'unico valore che sembra oggi importare, ovvero il Pil». A fargli eco anche gli altri dirigenti che hanno ricordato come Lucano rappresenti l'anima della Calabria e della cultura mediterranea e calabrese

che ha alla base l'accoglienza. «Una accoglienza - ha ricordato la preside Calabrese - bivalente, perché chi accoglie ha in cambio tantissimo». Ma il premio vuole essere anche un modo per parlare e sconfiggere il «razzismo latente che c'è, ed quello che più spaventa», per usare le parole del dirigente Scalamandrè.

Felice di questa "discesa in campo" delle scuole il presidio vibonese di Libera: «Siamo orgogliosi di dire che questa edizione del premio va a Lucano. Qui si sta facendo politica nel senso più alto della parola, al di là di destra e sinistra, perché Lucano ha posto al centro l'uomo e quest'iniziativa ci fa riscoprire così la posizione centrale delle scuole nel panorama culturale. Divisioni e sofferenza lasciano impassibili, non c'è più empatia e nel non luogo dei social si manifestano gli istinti peggiori. Abbiamo l'obbligo di coniugare accoglienza, solidarietà e felicità perché l'identità mediterranea può essere una svolta».

Una speranza per il futuro dunque che Peppino Lavorato vede anche in queste manifestazioni che lo spingono a dire «che i tempi che verranno saranno meglio di quelli che stiamo vivendo. L'emigrazione ormai ha raggiunto una dimensione

biblica perché niente può bloccare la volontà di vivere degli uomini, né muri, né mari, né eserciti. Noi calabresi siamo stati un tempo emigranti, oggi viviamo in una terra di immigrazione e Mimmo Lucano ci ricorda la cultura dell'accoglienza a cui apparteniamo».

L'EVENTO

A lezione dal giudice americano Bernstein



Richard H. Bernstein

ANCORA un importante evento nella città di Vibo Valentia organizzato dall'Istituto Italiano di Criminologia degli Studi di Vibo Valentia che continua ad ospitare eminenti personalità del mondo investigativo e accademico, giudiziario ed economico anche di livello internazionale.

Infatti, lunedì prossimo, con inizio pre-

«Si è rivelato un difensore dei diritti umani»